

Cronaca

L'«eredità» di Leo

«Laurea agli studenti morti prima del diploma»

• La proposta di legge è stata depositata in Cassazione. Servono 50mila firme entro il 30 aprile 2025

NICOLÒ VINCENZI

A Leonardo Lorini era stata conferita la laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali e diritti umani lo scorso ottobre. Alla cerimonia, a Padova, Leo non c'era. Il certificato lo avevano ritirato i suoi genitori, papà Luciano e mamma Lisa, e il fratello Luca. Leonardo è morto il 16 aprile in un tragico incidente in sella alla sua moto in circonvallazione Oriani. Stava rientrando a casa. Aveva solo 23 anni. Ora, però, parenti e amici vogliono - come hanno fatto in tante altre occasioni in questi mesi - che la sua memoria possa diventare patrimonio per altri. Per questo hanno formulato una proposta di legge per riconoscere ufficialmente - come ha detto anche il presidente del Veneto Luca Zaia - l'impegno accademico a chi, come Leonardo, è mancato prima di completare gli studi. Leo, l'ambasciatore, come lo chiamavano gli amici, per la sua indole di girare il mondo, aveva completato gli esami. Si sarebbe dovuto laureare di lì a poco. Non ce l'ha fatta.

L'iniziativa

«Per noi», spiega papà Luciano, «quel giorno all'università è stata una soddisfazione immensa. Questa iniziativa parte anche dai ragazzi, dagli amici di Leo. Noi li abbiamo assecondati e accompagnati in questo lungo percorso». L'iter per la consegna di una



Padova In 150 il giorno della consegna della laurea alla memoria

Il papà di Leonardo Lorini
«Iniziativa partita dagli amici, noi diamo un sostegno»
Nel testo: «Lo studente sia almeno al 50 per cento del percorso accademico»

laurea alla memoria nel nostro Paese è ancora complicata. Non ci sono linee guida uguali per tutti gli atenei, ma singoli regolamenti.

La proposta di legge è stata depositata alla cancelleria della Cassazione, a Roma. Ma questo è solo un primo passaggio. Per poter essere inserita nel calendario dei lavori, infatti, e dunque proseguire il suo percorso a Camera e Senato, servono 50mila firme. Sottoscrizioni da raccogliere in sei mesi, entro la fine del prossimo aprile (per

firmare si può andare sul sito del ministero della giustizia sotto al voce «referendum e iniziative popolari»).

La proposta

Quella depositata a Roma è un proposta, significa che il testo poi, se dovesse raggiungere le 50mila firme (limite minimo necessario per le iniziative popolari), dovrà essere rivisto e sistemato nelle commissioni parlamentari. Nel testo viene specificato che lo studente defunto deve aver completato almeno il cinquanta per cento del suo percorso accademico. Spetta ai famigliari stretti inoltrare la richiesta al rettore dell'università. Sarà poi il consiglio di dipartimento, o il consiglio del corso di studi, a esaminare tutta la documentazione entro 90 giorni. Sarà infine compito dell'università, accettata la doman-



Leonardo Lorini, 23 anni



Il ginkgo biloba di Leo

da, provvedere a completare l'iter «attraverso le proprie risorse, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica».

La memoria

Ognuno cerca rifugio e conforto come può davanti alle tragedie. La famiglia Lorini e gli amici, in questi mesi, lo hanno fatto in tanti modi. Oltre ad essere andati in 150 a Padova il giorno della consegna della laurea avevano piantato un ginkgo biloba nel parco di bastione San Zeno, agli Orti di Spagna. Prima però - e sta continuando anche ora - gli amici hanno messo in piedi anche il «Geo-Leo». Ovunque vadano portano con loro una foto di Leonardo. Si scattano un selfie tenendola in mano e lo pubblicano sui social. In questo modo, l'ambasciatore, può continuare a viaggiare insieme a loro in tutto il mondo.

Operazione della polizia

Nuovi controlli a Veronetta, espulsi due cittadini irregolari

• Identificate 79 persone, 27 veicoli fermati. Sopralluoghi anche in quattro locali pubblici di via XX Settembre



Agenti a Veronetta

Veronetta ancora al centro. La polizia ha identificato 79 persone e effettuato sopralluoghi in quattro esercizi pubblici in cui la polizia locale ha poi eseguito le verifiche amministrative. Sono stati controllati anche 27 veicoli. L'operazione è stata messa in campo dagli agenti dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, gli equipaggi del reparto prevenzione criminale, gli agenti della mobile e della locale. Diverse le postazioni di controllo nelle zone più calde, quelle intorno a via XX Settembre. Nel mirino anche l'ex area industriale abbandonata tra corso Venezia e via Tiberghien. Qui, in un esercizio commerciale, è stato fermato e identificato un cittadino straniero. Dai controlli effettuati è risulta-

to irregolare in Italia, si tratta di un tunisino di 37 anni. Per lui è stato emesso un decreto di espulsione con l'ordine del questore di lasciare il Paese entro sette giorni.

Durante l'operazione sono stati fermati altri due cittadini irregolari: un tunisino di 38 anni, su cui gravava la misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria, e un marocchino di 45 anni, accompagnato presso il centro di permanenza per il rimpatrio palazzo San Gervasio di Potenza, a seguito di un decreto di espulsione. **N. Vin.**

Dal Brennero

Deve scontare due anni. Preso sul treno per Verona

Durante uno dei controlli alla frontiera del Brennero finalizzati al contrasto dell'immigrazione clandestina e al traffico di sostanze stupefacenti, gli agenti hanno rintracciato, a bordo del treno proveniente da Monaco di Baviera e diretto a Verona, G.I. cittadino romeno di 60 con diversi precedenti.

L'attenzione dei poliziotti è stata attirata dall'atteggiamento del sessantenne, particolarmente nervoso e insofferente alla vista degli

agenti. E a quel punto è stato fatto scendere dal treno e accompagnato negli uffici di Polizia per verifiche più approfondite. Qui, a seguito del controllo in banca dati, oltre ai precedenti è emerso che era destinatario di un provvedimento di esecuzione di un'ordinanza di sicurezza di internamento in una «Casa di Lavoro» per 2 anni, emesso dal Tribunale di sorveglianza di Milano per i reati di falso, furto aggravato e rapina. E a quel punto è stato arrestato.

le Botteghe
GALVANI
DAL 1949

Continuità, Tradizione
e Qualità

NUOVA APERTURA ROSTICCERIA

VIA MANTOVANA, 75 - SANTA LUCIA (VR)



VIA PIAVE, 6 - PIZZOLETTA DI VILLAFRANCA (VR)

VIA GHETTO, 3 - SANTA LUCIA (VR)

VIA MADONNA, 256 - BOVOLONE (VR)

